

lo sport in tv

- 12,00 Rai Sport Notizie Rai3
- 13,00 Studio Sport Italia1
- 14,30 Tennis, torneo di Montreal SkySport
- 16,15 Atletica, Miglianico Tour Rai3
- 17,00 Tennis, torneo di Cincinnati SkySport
- 19,00 Tennis, torneo di Toronto Rai3
- 20,00 Rai Sport Tre Rai3
- 20,05 Paracadutismo RaiSportSat
- 20,20 Sport 7 La7
- 20,50 Sfide, Baggio racconta Rai3



Maria Lourdes Mutola, una donna da un milione di dollari

La mezzofondista mozambicana è la sola atleta ancora in gara per il jackpot della Golden League

Francesca Sancin

1600 metri separano Maria Lourdes Mutola dal jackpot della Golden League: un milione di dollari in lingotti da 50 kg. L'atleta mozambicana, che ha trionfato ieri negli 800 metri berlinesi in 1'59"01, è infatti la sola ad aver messo in fila quattro successi, vincendo anche tutte le precedenti tappe del circuito laaf (Oslo, Parigi e Roma). Chiuso il duello a distanza con Chandra Sturup (10"88), beffata sui 100 da Kelli White (10"84) e Chryst Gaines (10"86), ora Maria Mutola dovrà vedersela solo con se stessa nelle ultime due tappe della Golden League: Zurigo e Bruxelles. Capolavoro anche per la 4x100 statunitense: il quartetto Drummond-Williams-Patton-Greene ha sbrano il giro di pista in 37"77, a soli tre centesimi di secondo dal record mondiale. I cambi sono andati via fluidi e il campione del mondo si è ritrovato tutto solo sul rettilineo finale:

non ha dovuto far altro che accendere i reattori e tagliare il traguardo. A Joshua J. Johnson, che ha trascinato al secondo posto il team Usa II, il merito di aver roscigliato qualcosa sul finale al ragazzo di Kansas City. Miglior prestazione mondiale (3'59"59) sui 1500 metri femminili, dominati dalla galoppata solitaria della turca Süreyya Ayhan (nella foto). Grande gara anche nell'alto donne: la sudafricana Hestrie Cloete si è arrampicata fino a 2,05, nuovo primato africano. Poi ha preso la rincorsa per provare a volare un centimetro sopra quel 2,09 di Stefka Kostadinova, vecchio di 16 anni. Ma non le è bastato il pettorale benaugurante (210) per raggiungere i fatidici 2,10. Seconda nel triplo Magdeline Martinez (14,67), dietro alla russa Tatyana Lebedeva (14,89). Giornata no per Giuseppe Gibilisco, mattatore del Golden Gala di Roma con 5,82 e due primati italiani nella stessa sera. Nella gara vinta dall'australiano Dimitri Markov (5,86), il siciliano ha chiuso solo decimo. A Parigi dovrà riordinare le idee.

I grandi scrittori e l'Unità

il 1° volume da oggi in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

lo sport

I grandi scrittori e l'Unità

il 1° volume da oggi in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

Fideiussioni: nel mirino altre società

Le indagini non si fermano a Roma e Napoli. Rivera commissario? «Se tutti fossero d'accordo...»

Aldo Quaglierini

ROMA Si aspettano i primi avvisi di garanzia, oggi. Si parla dei broker coinvolti nella vicenda, del segretario Covisoc, Turchetti... Voci, voci prive di riscontri. Gli inquirenti annunciano di non fermarsi alla Roma e al Napoli, di voler controllare i documenti di altre squadre. E mostrano ottimismo: «Dopo quattro giorni di interrogatori, dichiarazioni e valutazioni delle testimonianze, si può dire senza dubbio che il meccanismo delle false fideiussioni è più che chiarito. Adesso si tratta di individuare i reati che saranno contestati ai responsabili della vicenda». Oggi, i due magistrati che si stanno occupando del caso, Torri e Palaia, faranno il punto sulla situazione. È facile prevedere un'accelerazione all'inchiesta. Non proprio colpi di scena. Le prossime ore sono importanti anche su un altro fronte. L'ufficio indagini della Federcalcio concluderà il lavoro il 19, mentre il 20 il Consiglio federale trarrà le conclusioni. Ma il Coni brucia i tempi e già domani, scende in campo, con una commissione d'inchiesta sulla Figc, che potrebbe portare addirittura al commissariamento di Via Allegri. Voci, anche in questo caso.

Le stesse che parlano di un'altra tappa nella tacita lotta tra Petrucci e Carraro, con il primo deciso ad approfittare del momento di debolezza dell'attuale presidente Figc. Rivalità storiche. Ora che An sta portando l'attacco frontale all'ex ministro del Turismo, chiedendo apertamente le dimissioni; adesso che la Lega Nord

Le tappe del "caso"

Tutto inizia il 22 luglio, quando la Covisoc esprime parere sfavorevole all'iscrizione al campionato di Roma e Napoli, oltre che per altri 23 club di C. «Mancati adempimenti» scrive l'organo di vigilanza. I club fanno ricorso. La Roma nel frattempo beneficia dell'intervento di Capitalia, il Napoli del nuovo contratto per i diritti pay siglato con Sky. Il 28 luglio la Covisoc esamina la nuova documentazione fornita (le fideiussioni), dà l'ok e informa il Consiglio federale, che dà il via libera alle iscrizioni. Il 3 agosto scoppia il caso. Le fideiussioni sono state emesse dalla piccola finanziaria Sbc, ma l'amministratore di questa, Jommi, nega di aver mai rilasciato tali garanzie. La firma posta sotto i documenti risulta falsificata. Lunedì 4 si muovono magistratura, Consob (la Roma è quotata in borsa) e l'Ufficio indagini della Figc. La Covisoc ribadisce che si è mossa nell'assoluto rispetto delle regole. Ma il revisore dei conti della C, prof. Catenaccio, accusa: «Avevo detto che quelle carte non erano a posto, non mi hanno dato ascolto». È bufera. Sabato scorso il segretario della Covisoc Turchetti si autosospende.



sembra (per una volta) schierarsi al fianco dell'alleanza di governo nel tiro al bersaglio, ora, insomma, sarebbe il momento giusto per un regolamento di conti. Malignità, cattiverie. Ma molti si chiedono quale sia stato il canale attraverso il quale le false fideiussioni sono state rese pubbliche... E anche qui voci, indiscrezioni, ipotesi.

Come quelle, delle ultimissime ore, che indicano in Gianni Rivera il possibile sostituto di Franco Carraro. Si potrebbe obiettare che l'ex Golden

Boy, impegnato, tra l'altro, nella giunta Veltroni, non è ben visto da Berlusconi e che quest'ultimo avrebbe un certo peso nel mondo del Pallone... Eppure, una persona perbene, stimata da tutti, sarebbe forse la strada giusta per riportare il calcio ad una dimensione più umana. Rivera («È prematuro, se ne parlerà più avanti») non ha avuto alcun contatto e si dice pronto a prendere in considerazione la candidatura solo nel caso ci fosse «univocità». Insomma, se fossero tutti d'accordo sul

suo nome.

Ha idee chiare, Rivera, parla di trasparenza e di cultura dello sport. «È il problema vero - dice il responsabile delle politiche sportive del Comune di Roma - quello della cultura che è alla base di questo calcio. Lo vogliamo chiamare filosofia? Bene, da molti anni la filosofia dominante è quella dell'aspetto economico, mentre si è trascurato completamente quello dei valori dello sport...».

È certo che in queste ore si parla solo di documenti falsi, di fideiussioni truccate, di truffe e di raggiri, invece che dei valori morali del calcio e dello sport. Tanto quanto si parla dei guai giudiziari di Berlusconi, di toghe rosse e di tribunali e non dei problemi del Paese... Il calcio come riflesso della politica? È solo un caso se Fini attacca Carraro, se La Russa simpatizza con i tifosi catanesi in maglietta nera, se dalla estrema destra altri si accodano nella richiesta di commissariamento della Figc? Mentre altri problemi, urgenti e gravi, appaiono all'orizzonte. Come quello di società di sportive quotate in Borsa che potrebbero subire conseguenze negative dall'inchiesta sulle fideiussioni. Sì, perché gli inquirenti controlleranno, hanno annunciato ieri, anche le posizioni di altre società. Magari degli anni scorsi...

E fanno rabbrivire gli spezzoni di verità che escono dagli interrogatori. Secondo gli investigatori, Rigone, sabato sarebbe stato «convincente e collaborativo». Avrebbe spiegato come è andata la vicenda e quali sono stati i passaggi, sostenendo di avere fatto parte «di un sistema più grosso di lui...».

L'inchiesta dei pm Torri e Palaia punta su altri club Saranno controllati anche gli anni passati



il retroscena

Il Coni teme lo scandalo Carraro sempre in bilico

Luca De Carolis

Il Coni ha fatto la sua mossa. L'ente presieduto da Gianni Petrucci ha deciso di istituire una commissione d'inchiesta sulla Federcalcio, per chiarire se quest'ultima abbia responsabilità

nella vicenda delle fideiussioni truccate. Le consultazioni per trovare i componenti della commissione sono iniziate lo scorso fine settimana. L'obiettivo è quello di annunciare il varo nella riunione della Giunta straordinaria del Coni, prevista per domani mattina a Roma. Questo speciale comitato di controllo dovrebbe essere composto da 6 o 7 membri, scelti tra professori universitari di diritto commerciale e di diritto penale. Avranno il compito di fare luce sull'accaduto, sulla base però dei soli documenti disponibili. La decisione del Coni è stata accolta con malumore in Figc. Sulla vicenda delle fideiussioni sta già lavorando l'ufficio indagini federale. La sensazione, a via Allegri, è che Petrucci e i suoi collaboratori vogliono così manifestare la loro sfiducia per l'operato degli inquirenti nominati dalla federazione, contribuendo di fatto a delegittima-

re il presidente di quest'ultima, Franco Carraro. Per il quale la situazione si sta facendo davvero difficile. Gli attacchi nei suoi confronti da parte di entrambi gli schieramenti politici sono ormai quasi quotidiani. I grandi club, che hanno già ottenuto quello che volevano (il varo dei calendari dei prossimi campionati), si sono fatti da parte, aspettando l'evolversi degli eventi. E le voci sui possibili successori del massimo dirigente federale impazzano, quella di Rivera su tutte. Piace a sinistra e a destra ed è un simbolo del calcio italiano oltre ad aver sempre avversato Carraro. Contro di lui però il duo Berlusconi-Galliani. Chi ambisce alla poltrona di Carraro e mantiene un atteggiamento defilato è Vincenzo Matarrese, attuale vicepresidente della Lega calcio. La corsa è aperta. Ma Carraro, trinceratosi nella sua casa in Sardegna, venderà cara la pelle.

Nella foto grande Gianni Rivera attuale consulente per le politiche sportive del Comune di Roma. Accanto il presidente della Federcalcio Franco Carraro



L'ex Golden Boy glissa sulla sua candidatura «per ora è prematura, ne parleremo più avanti»



Primi impegni ufficiali: biancocelesti nel preliminare contro il Benfica, grifoni opposti al Wolfsburg nella finale Intertoto. E domenica, in attesa del campionato, riparte la Coppa Italia

Lazio e Perugia a caccia di Champions League e Coppa Uefa

Massimo De Marzi

Si gioca. In un'estate avvelenata prima dal caso Catania e poi dal giallo fideiussioni, la settimana di ferragosto regala i primi appuntamenti di calcio vero. A parte la Supercoppa vinta dalla Juve, finora c'è stato spazio solo per tante amichevoli inutili. Da domani si fa sul serio. Per Perugia e Lazio c'è in ballo l'Europa, una fetta di gloria e alcuni milioni di euro.

Perugia, la via tedesca alla Uefa. Gli hanno portato via Milanese, Viali, Blasi e il gioiello Miccoli, ma Co-

smi sta costruendo l'ennesimo miracolo. Dopo aver eliminato i finlandesi dell'Allianssi e i francesi del Nantes, senza aver subito gol in quattro partite, il Perugia è approdato in finale nell'Intertoto. Avversario il Wolfsburg, che domani sera sarà ospite allo stadio "Curi" (ritorno il 26). I tedeschi hanno già disputato due match in Bundesliga, ma sono reduci dallo 0-4 subito dal Borussia Dortmund.

Il pericolo numero uno sarà Andres D'Alessandro, il talento argentino considerato l'erede di Maradona, che un anno fa fu vicinissimo alla Juve. D'Alessandro, invece, è emigrato in Germania, complice l'interven-

to della Volkswagen (proprietaria al 90% del Wolfsburg): il colosso automobilistico vuole costruire attorno al 22enne ex River Plate una squadra in grado di arrivare al titolo in tre anni. Cosmi, però, non sembra aver perso il sonno: «D'Alessandro è bravo, ma noi siamo abituati a giocare contro campioni come Totti». Il Perugia, insomma, ci crede: vincere l'Intertoto vuol dire entrare nella storia: in Umbria, la Coppa Uefa manca dal '79, quando in squadra c'erano Paolo Rossi e Salvatore Bagni.

Lazio-Benfica, in ballo 20 milioni. La banda Mancini va alla caccia della qualificazione al tabellone princi-

pale della Champions League affrontando una nobile (un po' decaduta) del calcio europeo: il Benfica. La gara avrà importanti risvolti economici: tra diritti tv, sponsor, premi e quant'altro, la qualificazione vale non meno di 20 milioni di euro. È vero che il recente aumento di capitale ha rimesso in sesto i conti della Lazio, divenuta di fatto la prima public company calcistica italiana, ma fallire l'obiettivo Champions (e "retrocedere" in Uefa) potrebbe rappresentare un piccolo terremoto. E poi far scendere in campo i gioielli Stam, Stankovic e Fiore impedirà, di fatto, il rischio di una migrazione, visto che basta soltanto un minuto

per non poter più giocare in Europa con una maglia diversa per il resto della stagione. Ne sa qualcosa Carradi, che disputò una manciata di minuti con l'Inter nel preliminare di un anno fa contro lo Sporting di Lisbona: passato alla Lazio pochi giorni dopo (complice l'affare Crespo), dovette assistere dalla tribuna a tutta la cavalcata dei compagni in Uefa.

Certo, l'urna non è stata troppo benevola con i biancocelesti (che erano la prima testa di serie): il Benfica non vince il campionato dal 1994, ma resta un cliente scomodo. E poi c'è quell'ultimo precedente con una formazione portoghese che alla La-

zio ha detto male nella semifinale di Coppa Uefa. Il ricordo del 4-1 subito dal Porto allo stadio "Das Antas" lo scorso aprile deve essere riaffiorato nelle menti di molti giocatori, al momento del sorteggio. Possibile che mister Mancini possa utilizzare, magari per uno scampolo, anche il "cavallo di ritorno" Sergio Conceicao. Intanto, la società biancoceleste è sempre attiva sul mercato e conta di concludere in tempi rapidissimi con il Parma l'affare Nakata e tornare alla carica, magari dopo aver superato il preliminare, per gli uninesi Jorgensen e Pizzaro.

Se per il Perugia nessuna emittente nazionale ha deciso di investire

qualche soldo, mercoledì sera potremo vedere Lazio-Benfica sui Rai Due dalle ore 21. Il ritorno è in programma il 27 agosto sul neutro di Oporto, lo stadio del Benfica è in ristrutturazione in vista degli Europei del 2004.

Domenica prossima parte la Coppa Italia. In attesa dell'inizio dei campionati (ma sarà davvero il 30 agosto?), tra sei giorni la Coppa Italia segnerà il via ufficiale per le formazioni di serie B. Nella prima fase a gironi in campo anche due squadre di A: l'Ancona della coppia Hubner-Ganz affronterà il Pisa, mentre il Lecce sarà tenuto a battesimo dall'Avellino di Zeman.